

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44	
In Italia e Colonie	Estero - Anno L. 112.50
Anno Lire 50.00	Semestre " 58.25
Trimestre Lire 18.00	Trimestre " 28.15
Semestre " 26.00	Mese " 4.50

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine (Tel. 7-85) e Lacerati.
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.00, op-
per naca rosa ecc. L. 1 - Neurologia, Concorsi, Anzi, Arrivi finanziari, commenti ecc.
L. 1.25 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

La riunione di domenica a Latisana per la sistemazione del basso Tagliamento

Abbiamo annunciato la riunione che, assise la sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura, è indetta per domenica mattina nella sala maggiore di quel Municipio.

Sono invitati — dice il biglietto all'uopo diramato — «le autorità e gli interessati per prospettare ai competenti uffici la necessità d'addivenire ad una sistemazione urgente e generale del corso del Tagliamento. Il problema riveste carattere di massima importanza, sia per ragioni di sicurezza pubblica — essendo minacciati vitalissimi centri — sia per il cumulo ingente di interessi che sono legati alla regolarizzazione del fiume».

Come è noto, il Tagliamento, al di sotto del ponte di Latisana, corre per un lunghissimo tratto al mare, con numerosi e profondi anse, la maggiore delle quali a Cosarolo, dove ha lo sfogo, in provincia di Venezia, nel Cavrolo.

Il fiume che qui ha una grande portata, è sempre arginato, ma gli argini, specialmente alle anse, ove l'acqua prende in maggior copia e con tutta la sua impetuosità, durante le piene più forti vengono rotti.

Così nell'ultima piena di acque hanno rotto un argine di bonifica a Pradis, che era poi stato rotto anche durante la piena del 1920.

Nella provincia mostra gli argini furono rotti anche nella conca di Bevazzana, e le acque invasero completamente valle dei Pantani, per la bonifica della quale, le pratiche sono ora molto avanzate.

La riunione che è indetta per domenica ed alla quale parteciperanno autorità ed interessati delle due provincie limitrofe, ha appunto lo scopo di additare alla sistemazione radicale: convogliare cioè il basso Tagliamento in modo che queste rotture che si risolvono in gravissimi danni ai terreni bonificati non abbiano più a ripetersi.

A maggior illustrazione del pericolo che presenta il basso Tagliamento, aggiungiamo poi questo che, nell'ultima piena, mentre a Latisana non si aveva che un minimo di acqua che non dava alcuna preoccupazione, a Perlegada, causa, lo scioccoale in

mare che faceva barriera allo sfociare del fiume, si registrava un massimo preoccupante, e avveniva la rottura.

La proposta che sarà ventilata domenica (secondo quanto ci informano) è quella di rettificare le numerose anse, e specialmente quella maggiore del Cavato a Cosarolo. Teoricamente avremo così da Latisana al mare, un corso rettilineo, quindi una maggiore corrente, ed una minore quantità di acqua, che le anse trattengono nel lungo corso.

Il lavoro progettato a questo scopo è imponente; e poiché ad esso andrebbe sicuramente aggiunto quello della sistemazione della foce, la spesa che si può preventivamente ascendere sicuramente a parecchi milioni.

Il problema, così imposto è però di difficile soluzione, giacché tutte le più grandi opere del basso Tagliamento: arginature, bonifiche, scivoli di navigazione, si poggiano sull'attuale corso, il quale venendo radicalmente modificato, porterebbe ad una radicale modifica anche delle opere suddette, e quindi a nuove e più ingenti spese. Bisognerebbe poi vedere quali effetti esso potrebbe avere a monte di Latisana, con l'aumentata corrente, e la diminuita — per conseguenza — altezza delle acque.

Come risulta da questi semplici accenni, il problema investe quasi tutto il basso e medio corso del fiume: è problema che si ripercuote su tutta l'economia del paese, e che fino ad oggi se non erriamo, non era mai stato preso in esame con tale imbandimento.

La riunione di Latisana acquista quindi una importanza specialissima, e non è improbabile che in essa faccia capolino la questione delle bonifiche già avviate, ma che potrebbe subire nuovo impulso, se le acque stesse del fiume, con le colmate opportunamente disciplinate, fossero dirette al risarcimento di vaste zone, per le quali il prosciugamento meccanico vorrebbe a costare molto di più.

Alla riunione interverranno le autorità maggiori della Provincia, e crediamo anche i rappresentanti del Genio Civile.

PORDENONE

Lavorando, si uccide

Si sparse ieri producendo generale profondo dolore, la notizia della morte sul lavoro del falegname Giovanni Pasini d'anni 57, ottimo lavoratore ben voluto da tutti per la sua bontà.

Ieri sera mentre stava con una pialla meccanica lavorando un pezzo di lavoro; la pialla stessa forse incontrando un nodo diede un violento balzo all'indietro, colpendo al ventre il disgraziato Pasini il quale, pur non dando soverchia importanza al colpo, dovette poi darsi a letto, anche per la insistenza dei propri famigliari.

I dolori continuando, anzi facendosi sempre più acuti, fu mandato per il medico, il quale riscontrò un principio di commozione viscerale. Il male andò aggravandosi durante la notte; e stamane il povero Pasini dovette soccombere. Questa sua fine così dolorosa fece molta impressione in città, dov'egli era stimato e bene voluto da tutti. Alla famiglia sua, condoglianze vivissime.

Una grida del Sindaco

Il Sindaco ha diramato, a proposito della assicurazione per la invalidità e la vecchiaia dei domestici addetti a servizio, il monito seguente:

Il Direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale di Udine, richiamando l'obbligo fatto dalla legge 30 dicembre 1923 n. 3184, che rende obbligatoria l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia delle persone che prestano l'opera loro nei servizi familiari, ricorda che la quota di contributo per i domestici e per le domestiche è stata fissata rispettivamente in lire 6 e lire 4 quindicinali. E preannuncia di procedere ad un accertamento di controllo circa l'osservanza della legge, prendendo per base il ruolo comunale della tassa sui domestici.

Nel caso che la S. V. fosse inadempiente alla legge predetta, La preveggo sull'opportunità di mettersi in regola, facendo presente che l'art. 5 del R. D. sopra citato commina per l'omessa assicurazione e per il mancato pagamento dei contributi, una multa non inferiore a lire 100 estensibile a lire 500.

Avverto che la denuncia ed il ritiro della tessera vengono fatti al sede dell'Ufficio di avviamento al lavoro (palazzo del Tribunale, in Piazzale XX Settembre) mentre le marche per le tessere si acquistano all'Ufficio Postale.

RAGOGNA

Molino elettrico

Oggi, dopo lunghissima chiusura, si è riaperto finalmente il molino elettrico. Non è a dire con quale soddisfazione è stata appresa la notizia da tutti che vedono riattivato nel nostro Comune un'industria più che essenziale e cessare finalmente il pellegrinaggio dei carretti e delle nostre donne ai molini di S. Daniele e Pinzano. Un plauso alla ditta Giuseppe Clara, assuntrice del molino stesso, e l'augurio che un'opera tanto importante viva e prosperi.

Emigrazione

E' cominciato il doloroso quanto necessario esodo dei nostri emigranti che devono lasciare il loro paese. La loro famiglia, gli affetti più cari per recarsi in regioni straniere in cerca del pane necessario. Date le poche attrattive della Francia e la chiusura dei passaporti per oltre oceano, i nostri operai si dirigono quest'anno verso l'interno dove, con diminuite spese di viaggio, sono occupati in lavori di non lieve entità e durata.

TRICESIMO

Un comitato

per le onoranze a Ellero

Ieri nel pomeriggio nella sala del Municipio, seguì una riunione di autorità per la nomina di un Comitato ordinatore delle onoranze da tributarsi alla memoria di mons. Ellero. Dopo alcune nobili parole del sindaco cav. Ellero, si passò alla nomina e il comitato riuscì così formato: Il Sindaco cav. Ellero, l'assessore per l'istruzione dott. Cozzati, il segretario del Fascio dott. cav. Aquilini, il presidente dei combattenti cav. dott. Elio Miotto, il dott. Di Gaspero Rizzoli, il prof. dott. cav. Dall'Avà, il cav. Giovanni Stuelz, il comm. E. Miotto (Giardini), il direttore didattico signor Rapuzzi, il sig. Vincenzo Basso e il signor Faustino Bisario e le signorine Rina Borlotoli, Emma Scizzotti, Emma Menghetti, Irma Nassimbeni e Adele Costantini. Fu deciso che il Comitato Esecutivo è stato convocato per sabato onde costituire il Comitato d'onore.

Rivendita di private svaligliata a Montegnacco

L'altra notte ignoti penetrarono mediante scasso di una finestra, nel negozio di tale Olinio Calligaris di Gio. Batta, a Montegnacco, asportando generi di privativa del valore complessivo di lire 160.

CAPORETTO

Chiusura

del corso di agricoltura

Sabato scorso, presentì il commissario prefettizio prof. Cavallotti, il decano Korsic, il direttore didattico prof. Bacaricchi, il titolare della Sezione di Cattedra di Tolmino, il maestro agrario Sauli e numerosi agricoltori in rappresentanza delle istituzioni agrarie locali, venne chiuso il Corso professionale di agricoltura per i giovani contadini tenutosi a Caporetto in applicazione al Decreto 3 aprile 1924 numero 534. Il Corso è stato frequentato assiduamente da 27 allievi.

CIVIDALE

Attività fascista

Ieri nella sede della Sezione Cividale del Partito Nazionale Fascista si è tenuta una importante riunione di tutti i Direttori dei Fasci del Circondario. Erano presenti i Direttori di Cividale, Caporetto, Plezzo, Premariacco, Ippis, Buttrio, Tarcento, Tolignano, Remanzacco, Prepetto.

Presiedeva il Segretario di zona Paolo Volpe, il quale pose il saluto a nome della zona stessa, e presentò l'avv. Rodolfo Caprara, seg. politico di Gorizia e membro della Giunta esecutiva federale, intervenuto alla riunione per rappresentarvi la Federazione provinciale.

La riunione, durante l'intero pomeriggio, si è chiusa con l'avvio dei seguenti telegrammi:

«Farinacci, Segretario generale P. N. F., Roma — Direttori Fasci cividalesi: riuniti assemblea, rinnovavo immutata fede fascista: fedeltà, convinzione, disciplina sono i nostri postulati».

«Generale Roschi, Segretario Federazione Friulana, Udine. — Direttori Fasci cividalesi riuniti assemblea, invio Segretario Federazione un saluto leale di fedeltà e disciplina».

CODROIPO

Buona usanza

Patronato scolastico. — In morte di Stavio Pietro: Balloco Enrico lire 10 — in morte di Antonietta Gianelli: Tami: Lotti Roberto lire 10, famiglia De Nobili 20, Soligo Lena 2.

GEMONA

Per la bonifica dell'agro Osoppo

Si consta che l'egregio ing. Del Babbro ha ultimato il grande progetto per la bonifica dell'agro Osoppo, che comprende oltre un migliaio di ettari.

Il progetto è stato anche inviato alle superiori autorità. L'agro Osoppo che si estende quasi tutto in pianura, comprende 1005 ettari, dei quali 403 coltivati a prato. Il terreno alluvionale che soffre molto dalla siccità, tanto che si può dire che d'estate, ove l'acqua manchi per una decina di giorni, il raccolto è subito compromesso.

Nel 1867, il comune preoccupato di queste condizioni, fece pratiche per la razionale irrigazione e l'ing. Enrico Pauluzzi, all'epoca un progetto dal quale fu stralciato l'esecuzione del canale detto Rutilio, costruzione avvenuta nel 1894. Detto canale è capace di irrigare 100 ettari.

Durante il periodo della disoccupazione fu dato incarico all'ing. Del Babbro di allestire un progetto in grande, per la sistemazione del sistema irrigatorio, e il progetto comprende quattro lotti.

Primo lotto: completamento del canale principale e del canale Pineda (pure già costruito) ed esecuzione di tutti i canali minori staccantisi da questi due canali.

Secondo lotto: sistemazione del canale Rutilio con il suo prolungamento sin alla presa del canale principale; la costruzione di tutti i ca-

nali minori staccantisi da questo secondario.

Terzo lotto: costruzione del canale secondario di Santa Maria e di tutti i canali minori dello stesso derivativi.

Questo lotto: la fornitura e posa in opera delle paratoie sul canale principale e sui canali secondari.

Le opere del primo lotto importano una spesa di lire 202400.00; quelle del secondo lotto lire 222 mila 939.24; del terzo lotto 305210.00, del quarto lotto 48344. Il progetto, però calcola un fabbisogno totale di lire 1.150.000.

Le opere occorreranno lire 1000 onde dare litri 1.8 per ettaro; il progettista ha calcolato la seguente portata: canale principale litri 1000; secondario di primo ordine 1000; di secondo ordine 450; terziario di primo ordine 150; di secondo ordine 48.

Il progetto come vi ho informato è stato trasmesso alle superiori autorità per l'approvazione.

Esemplare contribuito a favore della Catt. di Agricoltura

Il Comune di Gemona ha deliberato di portare il contributo a favore della locale Sezione della Cattedra Ambul. di Agricoltura a L. 1500 annuo.

Speriamo che l'esempio di Gemona venga imitato anche da altri Comuni, almeno dai capoluoghi di mandamento e sedi di Sezione.

Il Generale Baldissera intimo

L'Italia vittoriosa a Vittorio Veneto, per grande merito, principalmente, dei migliori capi del generale Antonio Baldissera, friulano, non poteva a meno di rendere un omaggio solenne ed eterno alla memoria di quest'ultimo. E' vero che l'ostaggio migliore il nostro Paese glielo aveva eretto, da un pezzo, nel cuore e nella mente, perché il nome di Baldissera, l'opera sua, erano nell'intimità di tutti gli italiani: ma è bene sia avvenuto anche questo secondo omaggio ufficiale, è bene gli sia stato eretto un monumento a Firenze, proprio nel luogo dove, per molti e molti anni, aveva lavorato tanto, ed insegnato l'arte della guerra a parecchi artefici della nostra vittoria: a Peccori-Girardi, per esempio, che fu il suo capo di Stato maggiore: che delle vedute baldisseriane aveva fatto sangue del suo sangue, sia nelle campagne d'Africa, sia in quella contro l'Austria.

Lo conobbi bizzarramente, così: Io avevo poco più di otto anni. Mi trovavo a Gaeta. Un giorno che mia madre riceveva e che il sottile di lei era molto affollato di ufficiali del 1. Reggimento Fanteria, mi indugiavo con maggiore slancio nei giochi infantili del nascondiglio con alcuni coetanei, figli anch'essi di ufficiali. Più volte ero stato ferito nel mio amor proprio, perché ogni oggetto che nascondeva veniva subito ritrovato. E volli avere la rivincita. Dovevo occultare un braccialetto. Irruppi nel salotto per darlo alla mamma perché me lo nascondesse lei. Le era vicino un colonnello dei bersaglieri che portava nella scialoia l'elsa bianca da generale.

«Te lo nascondo io — disse. Infatti, prese l'oggetto e lo ripose fra la manica rossa della giubba e i polsini. E nessuno lo trovò più...»

Quel colonnello dei bersaglieri, che portava nella scialoia l'elsa bianca da generale, era Antonio Baldissera, colonnello brigadiere, comandante la Brigata Re (1. e 2. fanteria). Si trovava a Gaeta per ispezionare il primo reggimento, comandato dal colonnello Trona di Clarafond, un vecchio savoiardo di Chambéry.

Ebbi agio di osservarlo bene la sera stessa a pranzo. Aveva i capelli neri neri in una discriminazione in parte. Il viso bruno, lungo, e certi occhi strani. In certi momenti avevano uno sguardo duro, grifagno, che facevano abbassare quelli che li guardavano. In certi altri, invece, dolce, buono, come quello di un fanciullo. Parlava a voce bassa, piano, ma scendeva le parole come se desse comandi a vaste unità. Parlava di cose coloniali con la mamma e col babbo. Ogni tanto si voltava verso la mia persona e si metteva a chiacchiere di cose puerili.

A me pungeva fargli una domanda. Oso o non oso? Ad un tratto mi pose una mano sulla spalla Ed allora osai: — Con le spalline, mette in capo il cappello da bersagliere o l'elmo da generale? — L'elmo.

Aveva ragione il mio soldato, per Bacco! Era, sì, colonnello brigadiere, ma bisogna chiamarlo signor generale, e portava l'elmo col pennacchio bianco. Questo avveniva nel 1887.

Un giorno sentii narrare così: Le cose d'Africa andavano male, molto male. Il Ministro della Guerra, Mocenni, scrisse al generale Baldissera (che comandava la Divisione di Novara) di spargere la voce che era ammalato agli occhi, e doveva andare a ricoverarsi in una casa di cura. Invece, si portasse a raggiungerlo. Ma subito, che urgeva.

Tanto Primerano, capo di Stato maggiore, che Mocenni, Ministro della Guerra, avevano perduto ogni stima di Barattieri (febbraio 1895), e deciso la sua sostituzione con Baldissera. Ma nessuno doveva saperlo. Nessuno. Quale sarebbe stato il piano di Baldissera? Che pensava delle cose d'Africa? Ecco lo spirito del colloquio. Conclusione di esso: Baldissera tornasse a Novara; si preparasse a partire. Ricevuto che avesse un telegramma cifrato, convenzionale, abbandonasse, in carrozza, a qualunque ora, la città, senza parlare con chicchessia, e si recasse a Napoli a prendere imbarco (sempre in incognito) per l'Africa.

Baldissera, poche sere dopo, si trovava al teatro Coccia in un palchetto, solo con l'ufficiale, d'ordinanza che doveva accompagnarlo a Massaua, ed a parte dei segreti di Stato. Quivi, lo raggiunse il telegramma convenuto.

Non c'era tempo da perdere. Per giungere in tempo ad andare in carrozza nel vicino paese di... e giungere a prendere il treno per Roma, non poteva nemmeno andare a casa.

Per il dovere, Baldissera non era l'Uomo da tergiversare per questo.

Andò. Era nel porto di Napoli che attendeva il momento per imbarcarsi. Era coperto dell'impermeabile con il cappuccio. Pioveva a dirotto. Baldissera passeggiava su e giù senza parlare. Ad un tratto fruga in scacchiera: ne esce fuori un quantino di bambina. Una delle sue figliole, per certo, glielo aveva messo per ischerzo. Il babbo, in procinto di andare alla guerra, lo ritrovava in quel momento doloroso del distacco dalla sua terra.

Da allora guardò ben bene l'oggetto dell'adorata: poi lentamente prese il portafoglio, lo ripose con cura, e disse all'ufficiale d'ordinanza: — Chissà che non mi porti fortuna.

Adua. Furono vani gli sforzi del Governo per scongiurare l'attacco di Barattieri. Baldissera raccolse la bandiera italiana di Adua, tutta avvolta a bruno.

Doveva toglierle il lutto, e ridarla al Paese sfiorante di nuovi raggi. E ciò tra le mene della politica idiota di quel tempo: politica di paure, di rinnegamenti, di stolide demagogie.

Forse dal giorno di Adua nacque la nuova coscienza militare italiana. Ma io devo parlare di Baldissera «intimo».

Dunque: Avevo in Africa il marito della mamma, morta da poco. Mi faceva da babbo: era mio tutore. Il decesso di mia madre lo aveva affranto. Temevo si fosse esposto troppo Dopo Adua, per molto tempo, non avevo più sue notizie... Che ansie? Che tormenti! E si parlava di morte di tanti generali, tanti colonnelli della Brigata Dabormida distrutta. Mio patrigno comandava un reggimento appunto della brigata Dabormida.

Come fare? Se telegrafassi a Baldissera? Ma si ricorderà di me? Telegrafai. Dopo otto giorni di nuove ansie, ecco la risposta: «Ricordo benissimo Cesare. Papà salvo ad Adige dopo avere protetto e difeso eroicamente ritirata brigata decimamente distrutta. — Ti saluto affettuosamente. BALDISSERA».

1903. Baldissera già dal 1898 aveva assunto il comando del VII Corpo d'Armata a Firenze. Egli amava moltissimo questa città, dove aveva amicizie, conoscenze, simpatie. Siccome si applicava a studi di storia, di strategia, di arte, Firenze, così comoda, calma, tranquilla, silenziosa, rispondeva molto al temperamento di Baldissera.

Io ero a Livorno: il generale Goiran, che comandava la divisione, udendo che avevo letto e studiato le opere del grande generale napoletano Onofre Marselli, mi suggerì di tenere una conferenza agli ufficiali del presidio livornese, ai quali avevo già parlato del colonnello Cesare Airaghi, morto gloriosamente in Africa. E tenni la conferenza. Qualche tempo dopo, ecco che ricevo una lettera con lo stemma e la dicitura del Comando del Corpo d'Armata di Firenze. Era Baldissera.

Firenze, 12 Febbraio 1903. «Mi diventi conferenziere? E parti già di Marselli? Che ne dirà papà che ama tanto poco le parole? Vieni lunedì mattina a Firenze. A mezzogiorno farai colazione con me. Alle due ripeterai la conferenza al Circolo di via Lho già detto a Pozzo di San Martino e a Peccori che anch'esso ricorda Cesare». Come? tuo affmo A. BALDISSERA.

Povero Generale! Venne alla conferenza: ascoltò attentamente: dopo mi prese a braccetto e mi condusse pian piano alla Stazione, facendomi elogi e critiche, umile con gli umili, modesto con i modesti, facendosi fanciullo per i fanciulli. E mi parlò, anche, della vita in genere. Non era molto ottimista, Baldissera. Vedeva addensarsi pian piano sull'Europa la minaccia della guerra: soffriva dell'incertezza nella quale era tenuto l'Esercito... Tremava per l'Italia. Mi ricordo che un giorno disse a mio patrigno:

«Caro generale, la guerra con l'Austria è inevitabile. Ma poi i latini dovranno combattere seriamente un altro pericolo: quello degli slavi. Gli slavi sono uomini dall'idea di sé grandissima. Si credono i futuri dominatori del mondo. Guardati!»

E leggeva ad alta voce: non ricordo quale autore.

Zanardelli aveva dei preconcetti contro il generale Baldissera. Lo statista bresciano aveva delle idee tutte sue, e non tutte buone. Il fatto che Baldissera era stato ufficiale (come Caneva) nell'esercito austriaco, non gli andava: Era un torto! Egli non vedeva che... volontari garibaldini. Non capiva che Baldissera era tale tempera che, con tutte le idealità che aveva d'italiano, pur non poteva venire meno ad un giuramento, finché da quel giuramento non fosse stato svicolato.

E — si noti — Zanardelli aveva saputo alta considerazione di Baldissera come generale. Ma intanto non voleva farlo Senatore. Baldissera, del resto, non teneva molto al laticlavio. Però, sapendo le cause, ci soffriva.

Un giorno — nell'estate del 1903 — osai parlare delle cose col generale. Del pensiero di Baldissera mi rimase scolpita questa frase:

«L'ingiustizia fa male alle coscienze oneste. E' il peggiore delitto che possa commettere un Governo: perché può scuotere le fedeltà che sono salde».

Lo vidi l'ultima volta, o alla fine del 1903 o ai primi del 1904, a Roma. Era venuto per partecipare ai lavori della Commissione di avanzamento, e... compiere il suo nuovo dovere di Senatore del Regno. Gli olti lo aveva incluso nell'invitata della fine del 1903.

Ero andato a salutarlo alla Stazione alla partenza per Firenze. Era con me il capitano Bodrero, allora addetto al Ministero degli Esteri: oggi generale e ministro plenipotenziario a Belgrado.

Era una mattinata uggiosa, di pioggia. Baldissera, invece, aveva l'umore ottimo. Come ogni qualunque volta tornava a casa. Adorava le figliole: distaccarsi da esse, anche per poco, era per il suo grande cuore, un tormento... E parlava di esse sorridente. La prima era il ritratto parlante di lui: lo rassomigliava anche nel carattere: dritta, inflessibile, fiera, ma nello stesso tempo dolce.

Se la signorina Clelia fosse nata nei paesi ove alle donne è concesso di fare il soldato... — Diventerebbe anch'essa comandante di Corpo d'Armata... — disse gaiamente Sua Eccellenza. Durante la guerra libica, chi scrive queste righe, scrisse in difesa del generale Peccori-Girardi, che fu trattato, allora, in modo indegno. Alcune «rotte» furono imputate a lui, per ragioni politiche, mentre si dovettero alla mancata esecuzione di ordini, da parte di inferiori, che invece vennero premiati. E Baldissera mi disse: «Giusto, il generale Peccori-Girardi è il primo generale coloniale che possiede l'elmo».

Amico veritiero, sempre. Così il condottiero friulano. Così questo grande condottiero del Friuli, che fu eroe e dotto, e nello stesso tempo mite, buono. Che perdono sempre: che non ha giustizia al disopra di qualsiasi cosa. Per cui anche nel rigore, in (cosa antica) amato dagli stessi soldati.

Motore di Sant'Agata

TARVIGIO

Il patto di lavoro

per le Cave del Pradis

L'altro giorno il segretario dei Sindacati della zona, Leonardo Meo, si è recato a Tarvisio per interessarsi della definizione del nuovo patto di lavoro per gli operai delle Miniere di Cave del Pradis. Avuto un abboccamento col Segretario Politico dott. Signorilli, il Segretario dei Sindacati si portava a Raiboli dove conveniva col direttore generale delle Cave e con la Commissione operaia del Sindacato, alla quale fu fatta una dettagliata relazione intorno alla funzione sindacale ed alle nuove condizioni del patto di lavoro. Mercoledì 11 corrente sarà definitivamente concordato il nuovo contratto di miglioramento delle attuali condizioni economiche e morali delle maestranze delle Miniere.

Il Segretario dei Sindacati non manca di tenere informato il fiduciario politico della zona, ing. Faleschini, con il quale collabora per riuscire a garantire alle maestranze un giusto corrispettivo dell'ordinato lavoro nelle miniere, nel supremo interesse della produzione italiana.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Seminadi «carpetto»

Giorni fa per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura furono seminate 2000 carpette, inviate dal R. Stabilimento fitto-genico di Brescia, nelle acque ad occidente dell'abitato di S. Vito, e precisamente, nei laghetti sortumosi in località Pizzarelle.

Chiusura del corso d'istruzione professionale agricola

L'altro giorno ebbero luogo a S. Vito al Tagliamento gli esami degli allievi frequentanti il Corso d'istruzione professionale per figli di contadini tenutosi presso l'Istituto Falcon Viale. La Commissione esaminatrice era composta dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Marchettano e dai dottori Zanettini e Braido.

Dopo l'esame, il prof. Marchettano ha rivolto agli allievi alcune parole di occasione e poi li ha distribuito in regalo il Manuale di Agricoltura gratuito di Michele Tortolani, ricco di numerose illustrazioni e redatto in forma facile e piano, e in aggiunta, ai più meritevoli, un coltello da inteso.

BASILIANO

Funerali d'un ex Combattente

L'altro giorno seguirono in forma solenne i funerali dell'ex Combattente Nobile Bugenio, deceduto improvvisamente per paralisi cardiaca. L'Associazione Combattenti era rappresentata da numerosissimi soci di tutte le frazioni e dal Consiglio al completo. Notammo le bandiere dei Combattenti di Villalbarba di Basiliano, di Varniano e di Orsanigo; quella della Società operaia di M. S. con numerosi soci e col presidente cav. Mangano. Vi era pure il fabro del Comune, recato dal villaggio comunale ed accompagnato dai pro-sindaco.

PONTEBSA

Precipita in un burrone

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altro giorno in Studena alla. Un alpinista con un compagno procedeva su un sentiero impervio ed agghiacciato. Ad un tratto, non si sa come, perdettero l'equilibrio e scivolarono a terra cominciò a rotolare per un pendio ripidissimo, e finì poi per fare un salto in un profondo burrone.

Dato l'allarme a Studena, accorse in poco parecchie persone, e si tentò di porliangli soccorso, ma purtroppo ogni cura riuscì inutile. Le lesioni riportate erano così gravi che il poveretto cessava di vivere.

Alla salma furono ieri tributate solenni onoranze.

Vi partecipò l'intero paese commosso dal tragico caso, ed anche la banda di Pontebba.

TARCENTO

Il suicidio d'un alcoolizzato

Si impicca nella sua stanza

S. Tale Luigi Paero fu Giovanni di anni 56, si è ucciso appendendosi con i propri pantaloni, che aveva appeso ad un ganccio del soffitto della camera; dopo di essersi atteggiati attorno al collo.

Il Paero aveva un carattere violento ed era dedito all'alcool: da qualche tempo non lavorava e non voleva vedere nessuno della famiglia, tanto che la moglie e i figli, in seguito alle continue scenate, erano stati costretti ad abbandonare la casa. Prima, però, avevano lasciato viveri e danaro al rispettivo marito e padre, il quale consumò ogni cosa in bagordi.

La lugubre scoperta fu fatta dalla moglie che verso le 16 di ieri, erasi recata a fare pulizia nella camera del Paero.

S. DANIELE

Cospicue elargizioni

La buona e pia defunta Signora Cristina Micoli ved. Zanna di S. Daniele, volle passare a miglior vita beneficiando ed ha disposto che vengano consegnate alle seguenti pubbliche istituzioni di S. Daniele. Ricreatorio festivo lire 5000; Giardino di infanzia, Scuole professionali femminili, Società operaia, Cucina economica, Società filarmonica, Chiesa della Beata Vergine di Strada, Poveri di S. Daniele, 1000 ciascuno. Totale L. 12.000. Il fratello Giuseppe Micoli ha elargito ai poveri di Muina, suo paese natia L. 300, agli orfani di guerra ed ai pover

CRONACA CITTADINA

OSOPPO Un incendio e un incendio nel deposito esplosivi

Stamane avvenne un incendio, che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze, nel deposito di munizioni di polveri situato a due chilometri circa da Osoppo, verso Cremona. Dalle informazioni da noi assunte presso le autorità di Udine che furono sul luogo, risulta quanto segue.

Una stanzetta, di legno che qualche tempo fa era stata adibita a deposito di munizioni, fu incendiata per un errore di un operaio. L'incendio si sviluppò in modo che la baracca andò completamente distrutta. Un soldato fu ferito leggermente, ustionato.

I danni ascendono a circa 20 mila lire.

In un primo tempo, si credette trattarsi di un tentativo di omicidio, quali avvenendosi al deposito a scopi di omicidio, sarebbe bastato l'esplosione della stanzetta. Ma ora sembra doversi escludere ogni tentativo di omicidio.

Sull'argomento sono recati in questo numero di "Lavoro" col commissario di Udine, il capitano di complemento Garbelli ed il tenente Lella, comandanti rispettivamente della compagnia esterna e la tenenza dei carabinieri di Udine.

Fuoco! Fuoco!

Un incendio nel deposito esplosivi di Osoppo, riceviamo dal corrispondente locale la seguente notizia.

Sono le 2 di notte.

Tutto il intorno è silenzio e le sentinelle ai depositi delle munizioni vigilano attentamente come tutte le altre notti. Ad un certo momento si ode un grido che rompe il silenzio: fuoco! Fuoco! Fra il sonno bruscamente interrotto si afferra ben presto la terribile e paurosa parola di allarme e di aiuto.

«Dove? Dove?». Al deposito munizioni di Campo Osoppo. Maggiore impressione che si debba saltare in aria tutti quanti? Intanto interviene la compagnia a stormo a svegliare anche quelli che ancora dormivano. Non, non, din, din, din...

Spianato con furia e nervosamente la finestra e guardo verso il Campo Osoppo. Bello lo spettacolo. Un buon tratto di cielo è illuminato da bagliori rosso-giallante, che si dà l'aria di una vivissima alba invernale. Arde il deposito munizioni!

«Anche una voce acuta dalla strada: Selos, selos, palis, palis!

Qualcuno parte in bicicletta, munito di una scacchia appesa al manubrio, a qualche cosa serviva...

Va a gambe levate verso il luogo dell'incendio: il bagliore rosso il bagliore bruciato. Arrivò sul posto, nessuna fiamma più: sorpresa. I pochi fiori allora accorsi tornarono indietro...

Dove è il grande incendio? Nulla più. Una magnifica fiammata, prodotta dall'incendio di una baracca di case di bambola. Una potentissima colonna bianca che dura un quarto d'ora; poi un tratto nullo: è solamente una colonna di fumo, venastru che si levava ancora verso il cielo e confondersi con la nebbia.

La sentinella come sempre a chi si avvicina un grido: chi va là? Do-mando per valutare il dubbio o il sospetto che sia forse un incendiario: è spento il fuoco?

Si è accorto come indolente per i battenti in quel del tipo di "Mem-Tosolini" che ha sparato a bersi un col di viti, che fu veramente un certo guadagno di quella notte. Mem-Tosolini ha il mandato di cattura o mezzo d'ora della sveglia: un orologio quando c'è un incendio. A lui parve il bagliore dell'incendio un bagliore che venisse una buona volta a riempire i cuori. Dopo il vino bianco tutto silenzio...

Ora attendiamo le indagini. Fa-

CIVILE.

La conferenza del prof. Morpurgo

Ieri sera all'Università Provinciale, il prof. Morpurgo, lemmè l'annunciata conferenza sulla immaterialità della ricchezza. Vi assisteva un folto uditorio costituito dai più spiccate personalità di Udine. La dotto conferenza fu ascoltata con il più vivo interesse, e alla fine fu calorosamente applaudita.

Molti si congratularono con il chiarissimo conferenziere che in maniera piena e facile, è riuscito ad addentrarsi in un campo così difficile, dimostrando profondità di cultura e agile spirito di critica.

TOLMEZZO

Assemblea del P.U.O.E.I

Per domenica 8 marzo alle ore 12.30 nella sala della Villa Leoro è convocata l'Assemblea ordinaria del P.U.O.E.I per deliberare su un importante ordine del giorno.

Questa fiorenti associazione ha intrapreso l'organizzamento della grande opera per il rimborsamento. Con la unione concorde dei suoi soci unione che deriva dall'assoluta apoliticità, essa si impegna verso sempre maggiori e meritate affermazioni.

Mercato bovino

Il mercato di bovini, che si tenne il 5 marzo, fu di affari concluso.

Le prezzi sono stati di medio prezzo, ma scarsi, restano invariati.

Una donna borghigata

Oggi giorno il mercato, nel sottoparco presso la farmacia Basoli, fu di affari concluso. Giuseppe di Luzzi, di Mezzanotte, venne denunciato al tribunale per aver rubato L. 225.

SPILIMBERGO

L'Assemblea dei combattenti

Domenica 8 marzo alle ore 2 pomeriggio, l'Assemblea dei combattenti del nuovo consiglio direttivo.

L'Assemblea avrà luogo nel salone della casa Micheli.

Aumento delle tariffe postali e telegrafiche.

Un telegramma da Roma ci comunica per intero un decreto in data 1 febbraio, pubblicato nella Gazzetta ufficiale di ieri che modifica le tariffe postali e telegrafiche attualmente in vigore per l'intero Regno e nei rapporti con la Repubblica di San Marino e con le colonie.

Lettere fino a 15 grammi centesimi 60 e per il distretto postale cent. 30; per militari e per le lettere a tariffa ridotta dei sindacati, cent. 30 — cartoline con comunicazioni epistolari nel distretto cent. 20 e così per le cartoline dirette a militari — cartoline degli altri cittadini cent. 40, cartoline con risposta pagata cent. 80 e se dirette entro il distretto cent. 40 — cartoline illustrate con comunicazioni epistolari cent. 40 e se con più di cinque parole di convenevoli oppure se dirette a militari in servizio effettivo cent. 20 — manoscritti per i primi 200 grammi cent. 60 per ogni 50 grammi o frazioni di 50 gr. cent. 20 in più — fatture commerciali cent. 30 — giornali quotidiani in conto corrente a 50 gr. cent. 1 e per ogni 25 gr. in più cent. 0,6.

Per giornali, riviste, rassegne ecc., che si pubblicano almeno una volta ogni 15 giorni, fino a 50 grammi, lire 0,012, per ogni 50 grammi o frazioni in più 0,011. — Per le pubblicazioni che escono almeno una volta al mese, fino a 50 grammi, lire 0,016, e per ogni 50 gr. o frazione in più 0,015.

Campioni senza valore: per i primi 100 grammi 0,40, per ogni 50 grammi o frazione in più 0,20. Campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali e spediti direttamente dalle Case produttrici a medici, ospedali, cliniche ed istituti di cura, per i primi 100 gr. 0,30, per ogni 50 gr. o frazione di 50 grammi in più lire 0,15. Diritto fisso di assicurazione per le prime 1.200 o frazioni (per corrispondenza) 0,80; diritto fisso di raccomandazione lire 0,60; diritto fisso di raccomandazione per i pieghi di libri spediti da case editrici e per i campioni, senza valore e contenenti saggi gratuiti di medicinali e spediti direttamente dalle Case produttrici a medici, ospedali, cliniche ed istituti di cura, L. 0,30, diritto fisso per le dichiarazioni di spedizione di pieghi di libri, rilasciate alle Case editrici, per ogni piego L. 0,10.

Espressi L. 0,70; diritto supplementare di recapito per espreso nei casi in cui esso è dovuto, se il percorso è inferiore a 500 metri, L. 0,30. Se il percorso è superiore ai 500 metri per ogni chilom. o frazione 0,60. Diritto di assegno (per corrispondenza) L. 0,50. Ricevute di ritorno L. 0,60. Legalizzazione di atti: diritto fisso per ogni operazione lire 1.

Tassa speciale per la posta pneumatica, fino a 15 grammi lire 0,20; oltre 15 grammi e fino a 30 grammi lire 0,40.

Art. 2. — La tassa a carico dei destinatari per mancanza o insufficienza di affrancatura degli oggetti di corrispondenza, per quali non sia obbligatoria l'affrancatura preventiva è uguale al doppio dell'affrancatura stessa o della insufficienza.

La Tariffa dei TELEGRAMMI

Art. 4. — La tariffa dei telegrammi interni ordinari è stabilita in lire 2 fino ad otto parole, più 25 centesimi per ogni parola oltre le otto. Per i telegrammi interni urgenti la tariffa è triplicata. E' abolita la tariffa speciale per i giorni festivi. La tariffa dei telegrammi-lettera notturni è stabilita in 15 centesimi per parola con un minimo di 20 parole. Detti telegrammi sono ammessi fra le città servite da uffici telegrafici dell'amministrazione dei RR. Telegrafi con orario permanente, ovvero con orario prolungato sino alla mezzanotte; i telegrammi stessi devono essere presentati nelle ore che saranno fissate dal Ministero delle comunicazioni, il quale può in qualunque tempo sospendere la accettazione di questa categoria di telegrammi, quando ciò sia richiesto dalle condizioni generali del traffico o da speciali circostanze.

Per i telegrammi interni della stampa, contenenti unicamente notizie destinate alla pubblicità, da chiunque indirizzati impersonalmente a giornali od agenzie di informazione politiche e presentato dalle ore 21 alle ore 7, la tariffa è mantenuta in centesimi; 10 per parola con un minimo però di trenta parole. In caso di avvenimenti eccezionali la tariffa ridotta suddetta può essere estesa a tutte le ore della giornata.

Le tasse dei servizi speciali relative a telegrammi interna sono mantenute nella misura presentemente in vigore, salvo per i seguenti: avviso per posta di spesa di espreso e avviso di servizio tassato per posta, lire 1.

Telegrammi multipli: diritto fisso di lire 1,50 per ogni telegramma interno ordinario di non più di 100 parole quanti sono gli indirizzi meno uno. Oltre le 100 parole, il diritto fisso aumenta di lire 1,50 per ogni 100 parole o frazione. Il diritto suddetto è raddoppiato per i telegrammi multipli urgenti.

La ricevuta comprovante l'accettazione dei telegrammi è sottoposta al pagamento obbligatorio di dieci centesimi per i telegrammi interni e di cent. 25 per i telegrammi diretti all'estero. Sono esenti dal pagamento della ricevuta i telegrammi affrancati con buoni di risposta pagata.

La tassa di registrazione per l'uso di un indirizzo abbreviato o convenuto, è di lire 180 per anno solare, di lire 100 per semestre (dal 1. gennaio al 30 giugno, ovvero dal 1. luglio al 31 dicembre) e di lire 20 per mese. Sono esenti dal pagamento della tassa gli uffici governativi, le Banche di emissione e le rappresentanze diplomatiche e consolari estere. Queste ultime in caso di reciprocità.

Queste modificazioni andranno in vigore il 16 marzo.

Lo sviluppo delle irrigazioni in Friuli

U. importante conferenza

Giovedì, 12 marzo corr. alle ore 14 l'avvocato Luigi Pettenati di Brescia, terrà una pubblica conferenza nella sala del Consiglio Provinciale, Piazza Patriarcato 3 sul tema: «Nuovi orizzonti; dell'economia agraria in Friuli».

La profonda competenza dell'oratore nel campo delle irrigazioni danno alla conferenza un carattere di grande interesse per tutti coloro che hanno a cuore il progresso della nostra terra.

Un gruppo di combattenti udinesi

per la medaglia d'oro Pantanali

«Ci comunicano: Un forte gruppo di combattenti della Sezione di Udine ha inviato al Presidente cav. Emilio Pantanali il seguente telegramma: «Medaglia d'oro Pantanali Emilio Udine».

«Gruppo combattenti Sezione Udine per sostenere battaglia intrapresa per sostenere postali Assisi, Sabadini Giuseppe».

GEN. RONCHI A ROMA

Ieri è partito per Roma il Segretario Provinciale Generale, conte Ronchi, chiamato urgentemente a conferire con la Direzione del Partito.

Le onoranze a G. Ellero

Il Comitato iniziatore delle onoranze all'illustre prof. Giuseppe Ellero, che Udine «dov'egli passò quasi l'intera sua vita e scrisse le ammirate sue opere» — si appresta a tributare in nome e col concorso di tutti i friulani, della Piccola Patria, teme anche l'aria di una sedata. Il prof. Tronko fece dar lettura delle numerose adesioni già pervenute da cospicue personalità, cui si era partecipato il desiderio di averle a membri del Comitato d'onore. Poche altre mancano, di personaggi illustri, di cui non si dubita l'accettazione. Non appena si avranno anche queste, saranno comunicati, in nome del Comitato d'onore come del Comitato esecutivo.

L'iniziativa di Udine non deve — e non vuole — ostacolare quella di Tricesimo, la terra natale dell'illustre Scorpaccio; ma sarà bene che gli offerenti — indichino, nell'invio delle loro offerte (che saranno rese note a mezzo della stampa) a quale dei due luoghi siano destinate. Alcune offerte sono già pervenute, ma raccolte finora così privatamente, con auto-spontaneo degli oblatori. Come sono finora private, cioè senza carattere di comunicazioni ufficiali le notizie che siamo venuti comunicando al pubblico. Il Comitato desiderava, prima di ogni altra cosa, avere l'adesione delle personalità illustri, alle quali si è rivolto per costituire il Comitato d'onore.

IN MEMORIA DI mons. ELLERO

Per iscriverne mons. Ellero Socio in memoriam della Filologia Friulana alle obblazioni precedenti sono da aggiungere: Tonini Giovanni, Lorenzo Morelli, avv. Emilio Nardini, 10 (dauno); Lino Job (pre 5). La sottoscrizione continua.

LA CASSA DI RISPARMIO PRO TUBERCOLOT. DI GUERRA

Anche quest'anno la presidenza della Cassa di Risparmio di Udine sull'utile dell'esercizio finanziario 1924 ha erogato spontaneamente alla Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, L. 500.

SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA «G. I. ASCOLI»

La Società Filologica Friulana, considerato l'esito del «Concorso di Villette» per il 1924 indetto per iniziativa del cav. Daniele Moro, residente in Codroipo e con premi da lui offerti — esito nullo come già fu reso noto a mezzo della stampa periodica friulana — rinnova il «Concorso stesso», col medesimo regolamento, solo in parte leggermente modificato.

Gli autori di villette a tre o quattro voci per coro di uomini o per coro misto, faranno pervenire alla S. F. F. (Riva Bartolini 3, Udine) entro il 31 luglio, 1925, le loro composizioni, contrassegnate da un motto, ripetuto sopra una busta sigillata, contenente il loro rispettivo nome, cognome ed indirizzo.

Beneficenza a mezzo della "Patria."

CASSA DI RICOVERO. — In morte di Citta Caterina: Tomini Romoto 10 — di Tuzzi Giuseppe: Muzatti e Margis 20.

COLONIA ELIOTERAPIA. — In morte di Luisa Crainz: Famiglia Giacomo Comessatti 20.

ORFANI DI GUBBRUA DEL COMUNE. — In morte di Luisa Crainz: Pietro Comessatti 10.

ORFANI DI GUBBRUA. — In morte di Cristina Micoli ved. Zanna: Giuseppe Micoli 100.

IL LUTTO DI UN COLLEGA

Il nostro amico e collega in giornalismo cav. Angelo Babbonoli del «Nuovo Giornale» e del «Dover» da Sanspèrco, è stato colpito dalla grande sventura di perdere l'amatissima bambina sua, Rosina Maddalena.

Al cav. Babbonoli, alla signora, alla famiglia tutta inviamo le condoglianze sincere della «Patria» del Friuli.

OFFERTE alla DANTE ALIGHIERI

Alla Società Dante Alighieri sono pervenute le seguenti offerte: in morte della compianta Anna Spez-zelli-Zaccolani: Piccole cav. Biagio 10. Asquini cav. dott. Mario 10.

LA RIAPERTURA DEL MERCATO A CORDOVADO

Il Municipio di Cordovado comunica che il mercato mensile di lunedì 9 corrente e la fiera annuale del 10 marzo detta di San Giuseppe avranno luogo regolarmente.

PROCESSI IN ASSISE

Accadde l'ultimo delle cause da trattarsi dalla ordinaria sessione della Corte d'Assise.

Martedì 14 aprile: Giulio Marcolin - Violenza carnale.

Mercoledì 15 e giovedì 16 aprile: Arturo Devoti - Accusato di sei rapine.

Venerdì e sabato 17 e 18 aprile: Pilosio Angelo ed altri; quattro - Furto militare e ricettazione.

Mercoledì 22 aprile: Zomaro Alessandro - Ricettazione.

Giovedì 23 aprile: Cragnolini Luigi - Ricettazione.

Venerdì 24 aprile: Costantini Alighieri - Vilipendio alle istituzioni.

Sabato 25 aprile: Orlando Mariotti - Omicidio e furto.

Martedì 28 aprile: Benvenuto Natale ed altri cinque - Truffa e ricettazione.

SCARCERATO

Il tribunale giudice istruttore avv. avv. G. B. ha scarcerato la libertà provvisoria in certo Giuseppe Sottile, accusato di bancarotta fraudolenta.

Cronaca delle disgrazie

Imprudenza pagata cara

Ieri mattina veniva accompagnato all'ospedale il contadino Ottavio Cleva fu Federico, d'anni 16 dimorante a Clauzetto per una grave ferita latero strappata alla dita pollice ed indice della mano sinistra.

Il Cleva dichiarò al Sanitario, di aver riportato tale lesione in seguito allo scoppio della capsula di una bomba ch'egli imprudentemente maneggiava, dopo averla rinvenuta in un fossato nei pressi di Pradis di Clauzetto.

Guarirà salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Sul lavoro

Maria Zampieri diciassettenne, di Leonardo, dimorante a Basaldella, operaia presso il Pastificio Storti, giorni fa rimaneva impigliata con il pollice della mano destra nell'ingranaggio di una macchina, riportando lesione non grave, tanto che non credette di ricorrere dal medico.

Ieri però, minacciando infezione, la Zampieri dovette ricorrere alle cure dei Sanitari dell'Ospedale Civile, ove salvo complicazioni fu dichiarata guaribile in 15 giorni.

Cronaca Sportiva

Udinese - Triestina

Domenica, dunque, avremo un interessante incontro al Campo Moretti, tra le squadre della U. S. Triestina e dell'U. S. Udinese. Quest'ultima scenderà in campo nella seguente formazione:

Sernigiotto, Cantarati, Beiotto, De Biasi, Piani e Luzzi. Il cap.: Gerace, Semprini, Mulinaris, Tosolini e Molinis. Riserve: Dan IV, Lindaver e Miconi.

Questa formazione (eccettuato Sernigiotto che allora era indisposto) è quella che ci procurò la netta vittoria sul Dolo. Essa incontrerà non solo il nostro pieno favore, ma quello di tutti gli appassionati. Una tale squadra non si lascierà certo sfuggire la vittoria; è bene però che i nostri giocatori, scendendo in campo decisi a lottare tenacemente, poiché troveranno di fronte vivacissimi avversari. I triestini, infatti, che vedono aprirsi alle loro spalle il baratro della III Divisione, faranno tutto per tutto, onde tentare almeno un pareggio. Essi saranno sorretti da numerosi «supporteri», i quali giungeranno a Udine in treno speciale.

I nostri appassionati non vorranno certo lasciarsi battere da quelli della città di S. Giuseppe e porteranno perciò in massa al Campo Moretti, a portare il loro valido contributo al bilancio nerio.

IL SALUTO DI OTTO KRAPPAN

Il C. D. della Sezione Autonoma Calcio avverte che alla riduzione per la Triestina avranno diritto i soli soci che presentino allo sportello biglietti la tessera aggiornata con i pagamenti delle quote.

PER L'INCONTRO A MONFALCONE

Un treno speciale sarà effettuato domenica 15 corr. per la partita Monfalcone-Udinese a Monfalcone. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di lire 14,75 e le iscrizioni che si susseguono numerose, si ricevono presso la sede della Sezione Autonoma Calcio, via Manin 9 - Caffè Commercianti.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema, Concerto EDEN

OGGI dalle ore 17 replica con successo

IL RISCATTO

Interpreti: ELEVA LUOVA - ANDREA HANAY - LIDO MARETTI

CINEMA CECCHINI

Si replica dalle ore 17 in poi

La FIGLIA del PESCECANE

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 985 a 1000 — Belgio da 122,25 a 124,50 — Francia da 125,75 a 126,50 — Londra da 117,55 a 117,85 — Nuova York da 24,60 a 24,75 — Spagna da 350 a 355 — Svizzera da 476 a 479 — Ateine da 38 a 40 — Berlino da 598 a 598 — Bucarest da 12 a 12,50 — Praga da 72,90 a 73,50 — Ungheria da 0,0345 a 0,0350 — Vienna da 0,0348 a 0,0358 — Zagabria da 39,55 a 39,90.

Rendita 82,25, consolidato 98,50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 125,825 — Svizzera 47,875 — Londra 117,775 — New York 24,68 — Berlino 580 — Vienna 60,345 — Bucarest 12,25 — Belgio 125,25 — Spagna 348,50 — Praga 73,50 — Budapest 0,0343.

Rendita 82, consolidato 98,60.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 5 corr. corso medio

81,38 — Trieste 81,60 — Milano 81,50 — Roma 81,25.

Penombre

Epidemia suicida

Gli lettori di giornali se ne saranno accorti dalle cronache; abbiamo, pur in questa stagione così poco propizia ai colpi di sole, un rimbombamento di suicidii.

Suicidi per amore.

Suicidi per miseria.

Ogni giorno due, tre, quattro casi.

Io sono di quelli che non credo mai la voce contro tali infelici, non solo perché il morto non può essere discusso, ma anche perché ritengo che colui il quale si ammazzava, si agisce in uno stato di completa assenza delle facoltà cerebrali, l'istinto della vita e la conservazione. Chi non ha più questo istinto, è già fuori del cerchio del pensiero.

Escludo — nella maggior parte dei casi — la colpa al suicida ed alla società.

Nella maggior parte dei casi, ho detto.

Perché mi ostino a credere che vi sono, purtroppo, suicidii dovuti alla mancata sorveglianza dell'uomo sull'uomo; dovuti a quell'ignobile egoismo che per me equivale ad un delitto.

Nei suicidii per miseria vi è la lotta della disperazione, ma forse si sarebbe potuto fermare il disgraziato sulla china che precipitava, con rimovere le cause del dolore. Vi sono, all'estero, istituti sociali, dove lotta contro il suicidio. L'uomo che non ha né pane, né giaciglio, né lavoro, e che è spinto per forza, sovrumaneamente, in braccio alla morte, vi si reca e viene salvato.

Vorrei che una istituzione di simil genere sorgesse ed attecchisse in Italia, dove anche, purtroppo, la lotta della vita occorra a diventare ogni giorno più tremenda, e dove quindi vi è gente che non riesce a vivere.

Non riesce a vivere, e non trova nel consorzio chi l'aiuti. Non trova, e deve cedere all'inevitabile di disertare dalla vita; non per viltà, ma per mancanza di... munizioni per combattere.

Pochi di or sono ho incontrato a Roma un vecchio amico che non vedeva da tanti anni. Lo incontrai. Molto dimesso nell'aspetto, con i segni di patimento nel volto scarno, triste. Lessi subito negli occhi la sua tragedia. Il soccorrito sarebbe stato nulla, se non lo avessi subito diretto a chi avrebbe potuto dargli quello che ci aveva lavorato. Anche per poco. Il poco può dare la resistenza per andare al necessario.

E mi è parso di avere commesso un delitto di più...

PROSSIMAMENTE

Inaugurazione «Cenacolo Bar» ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore, giuoco bigliardo, Saletta di lettura.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola. — avvisi vari offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.; centesimi 15 — avvisi di nobile commerciale cent. 20 — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.

PENSIONI

PENSIONE per impiegati, professionisti, presso distinta famiglia. Rivolgersi Cassella 51 Unione Pubblicità.

FITTI

APPARTAMENTO via Pracetruso abitata subito. Rivolgersi Via Goitino 8.

CERCO due stanze ammobiliate, una matrimoniale, cucina, presso famiglia distinta. Rivolgersi Cassella 54 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI avvilissimo, centralissimo, bar, osteria, abitazione, vasti locali, corte, giardino prestante, di mobiglio 30.000 circa. Mediatore Munisio Giacomo, Via Graziano 130 Udine.

AFFITTASI subito appartamento n. 10 in Codroipo, centro. Rivolgersi Mario Cicuttini, Sindacato Agricolo, Codroipo.

COMMERCIALI

VENDO dinamo nuovo kw 430. Volts 110 prezzo base 3200. Inviare offerte Cassella 55 Unione Pubbl. Udine.

Geom. ACHILLE PICCINI

Studio Tecnico Amministrativo UDINE - Via Savorgnana 14 - tel. 566

STUDIO VALLE PROVINO E FIGLI

UDINE - Via Pascolle 20. Tel. 32

ROMA - Via Nazionale 248. Tel. 6994

TUTTE LE OPERAZIONI DELL'EDILIZIA

Progetti, assicurazioni, finanziamenti

CASA DI CURA

per malattia d'orecchio, naso e gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Caviglioglio N. 16 - UDINE

LEGGETE

AVVISI ECONOMICI

FRIULANI

Nelle vostre case e nei vostri locali si ordale sempre la Gioventù che muore, le offerte «Pro Tubercolotici».

ULTIMA ORA

Un articolo dell'on. Mussolini L'anniversario dei Fasci sulla trasformazione del fascismo.

LA LOTTA CONTRO LE OPPOSIZIONI E LE SUE FASI ANALIZZATE DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

ROMA, 6. — La rivista fascista "Gerarchia" pubblica un notevole articolo a firma Mussolini, nel quale il presidente del Consiglio spiega le ragioni che determinarono l'improvvisa presentazione della riforma elettorale il 20 dicembre 1924 e rievoca, con vivacità di stile, le vicende drammatiche che ne seguirono, la sconfitta dell'Aventino sul terreno morale, l'ultimo tentativo morale-giudiziale con l'apparizione del memoriale Rossi, la reazione fascista nelle province, il contegno del Governo, il discorso del 3 gennaio e i provvedimenti di polizia contro i socialisti.

IL SISTEMA ELETTORALE

Il Presidente premette una confessione e cioè che egli aveva pensato al ritorno al collegio uninominale fin dai giorni in cui la famosa Pentarchia lavorava al Viminale per la compilazione del listino. Lo spettacolo delle lotte per le inclusioni e le esclusioni lo aveva disgustato. Una delle ragioni che lo indussero a gettare la « bomba elettorale » fu anche quella delle necessità che egli toccò alla volta del Cavaliere sotto la croce della cosiddetta normalizzazione, e che fecero di questa una volontà una nuova: quella della rinuncia al biennio elettorale per ritenere la prova.

L'Aventino avvertì lo spostamento operato dalla « bomba elettorale » e tentò la diversione giudiziaria-morale col memoriale Rossi. Il partito fascista a sua volta, dinanzi alla nuova mossa avventiniana, temè di spezzare il cerchio infuocato con una insurrezione di masse, rapidamente contenute; però, dal Governo E allora che Mussolini si decise a impegnare la battaglia sul terreno prescelto dall'Aventino, e pronunciò il discorso parlamentare del 3 gennaio. La categorica rivendicazione di ogni responsabilità smonta irrimediabilmente ed « opprobro » al regime. La questione morale è definitivamente abbandonata dagli avversari, che puntano tutte le loro speranze su tre ex Presidenti. Nel suo sermone, il presidente cienna le accuse, « subite dall'Aventino », al partito fascista, dato per spacciato come un organismo in disfacimento, si rivela formidabile per efficienza morale e numerica; il Governo valutato come debole e oscillante, riprende la « maniera forte »; 80 milioni di Italiani non muoiono in un anno in favore dell'Aventino e una nuova ondata di consensi giunge al Governo fascista.

L'ELOGIO DEI FASCISTI

L'ultima parte dell'articolo è dedicata all'elogio dei « reggari ». Mussolini comincia col fare un caloroso elogio della maggioranza parlamentare, la quale si è mantenuta compatta e ferma, malgrado l'improvvisa bomba della riforma elettorale, ed ha accettato, non senza la prova dell'agostinismo verso i sistemi elettorali, l'articolista afferma che non c'è un dogma elettorale. Tutti i sistemi sono buoni o cattivi, a seconda delle circostanze di modo, di luogo e di tempo. Mussolini afferma che, contrariamente ad una sua affermazione precedente, la maggioranza parlamentare non ha affittato un gran numero di « comparse », ma invece riassume un « numero imponente di uomini di primo ordine », e che tutti hanno rivelato il comune « privilegio della fedeltà delle idee ». Il fascismo non deve adagiarsi sulla posizione di Montecitorio, e quindi i fascisti devono essere disposti a infischiarci della « medaglietta ».

« Il fascismo — scrive il Presidente — non sa, non può, e lo agguato non deve, parlamentarizzarsi. Meglio le legioni dei collegi. Non c'è bisogno di sedere a Montecitorio per servire il Paese e il fascismo. Qualcuno mi ha accusato di sordido cinismo perché ho strangolato la mia creatura del 6 aprile. Errore. Non è un attentato: è una riprova ».

Si sta costituendo il gruppo dei liberali

ROMA, 6. — I deputati liberali, contrari al Governo sono convocati per il giorno 12. Gli on. Boeri e Soleri sono stati incaricati di iniziare le iscrizioni dei deputati al nuovo gruppo parlamentare liberale. Del gruppo dovrebbero far parte, oltre Salandra, Giolitti e Orlando e i deputati liberali di sinistra già tesserati, gli on. Pasqualino-Vassallo, Paratore, Pezzullo, Beneduce Giuseppe, Porzio, Bianchi Vincenzo, Rubilli e tutti gli altri che seguono l'atteggiamento di tre ex Presidenti del Consiglio Non è improbabile che alcuni deputati combattenti entrino a far parte del nuovo gruppo liberale, così come si assicura che saranno svote delle « avanguardie » presso l'on. De Nicola, per indurlo a dare il suo nome al costituendo aggregamento parlamentare.

essere degli avversari leali e rispettabili, ma devono rinunciare alla pretesa di chiamarsi e farsi chiamare liberali. Non sembra però che questo sia anche il pensiero degli interessati i quali anzi, a prescindere dai motivi ideali, di loro atteggiamento sostengono una tesi assai logica di indipendenza, visto che ripetono la loro origine parlamentare da tutto (ascendenti personali, appoggi del fascismo, salde posizioni locali, ecc) meno che dal partito cui fino ad ieri erano iscritti ».

Il provvedimento preso dalla Direzione del Partito Liberale, con cui i deputati della tendenza sarcochiana sono stati messi fuori delle file, non ha recato molta sorpresa. Si rileva che la deliberazione è conseguenza dell'atteggiamento preso dalla Direzione di Milano, e che non pregiudica affatto l'attività che si propongono di seguire i deputati liberali aderenti al Governo.

L'on. De Martino dichiara che coi nuclei del partito favorevoli e con la grande maggioranza del gruppo parlamentare, verrà costituito un nuovo partito, che prenderà il nome di « liberale nazionale » o « liberale monarchico ». Esso si baserà sulle sezioni liberali di Ancona, Napoli, Bari, Perugia e della Toscana, alle quali regioni appartengono particolarmente i deputati sarcochiani dissidenti.

La Camera di Commercio e i rappresentanti delle borse al Ministro De Stefani

GENOVA, 5. — Convocate dalle unioni delle Camere di Commercio si sono riunite oggi presso la camera di Commercio di Genova, le rappresentanze delle camere e dei sindacati di borsa di Genova, Genova, Milano, Torino e Trieste. Dopo animata discussione, è stato inviato un telegramma ai ministri delle Finanze e della Economia nazionale, telegramma nel quale è detto:

« Mentre prendono atto odierne norme di applicazione del decreto 26 scorso mese, che hanno permesso ripresa attività borsistica su tutte le piazze, si augurano che nonne s'è detto di « essenziali » volute da detto decreto al normale svolgimento della vita finanziaria nazionale, secondo le esigenze insopprimibili della tecnica dei mercati con quelle ulteriori integrazioni che la pratica impone e che la saggia opera del governo saprà sicuramente attuare. Al riguardo i rappresentanti convenuti si riservano di seguire singolarmente e collettivamente col consueto senso di dovere l'andamento delle borse per segnalare le proposte che si reputassero degne di particolare considerazione o di interesse per la difesa e lo sviluppo dell'economia italiana. Intanto oggi ritengono doveroso particolarmente e fermamente insistere sulla necessità dell'equiparazione del trattamento tra gli affari di vendita a quelli di compra, allo scopo di infrenare il fenomeno già delineatosi e non meno preoccupante e deleterio inverso da quello che ha provocato l'intervento del governo ».

Azioni di polizia intorno a Giarabub esagerate dalla stampa egiziana

ROMA, 5. — Qualche giornale egiziano ha pubblicato notizie, riprodotte anche dalla stampa inglese, circa uno scontro che sarebbe avvenuto ad ovest di Giarabub tra le forze italiane ed una carovana di beduini.

La « Tribuna » ha chiesto in proposito notizie al Ministero delle Colonie, dove è stato autorevolmente dichiarato che si tratta invece di operazioni di polizia che si vanno svolgendo normalmente nel vasto territorio della Cirenaica. Esse hanno un obiettivo di carattere interno: quello cioè di frappare i maggiori ostacoli possibili al perdurare del contrabbando che alimenta la resistenza dei nuclei ribelli da una parte e che dall'altra parte procura tali vantaggi economici a coloro che sfruttano l'approvvigionamento di quei nuclei, da rendere il contrabbando stesso una speculazione assai vantaggiosa. Il giornale dice inoltre che la nostra azione di polizia confinarà se è svolta e si svolge nel nostro territorio ed ha già avuto negli ambienti dei ribelli una ripercussione così seria da indebolirne la resistenza.

In quanto agli accenti apparsi sui giornali egiziani, che hanno voluto parlare di un preteso combattimento di truppe italiane con le forze di Omar Mukhtar nei pressi di Bengasi, il giornale dice che negli stessi ambienti del Ministero delle Colonie è stato dichiarato che deve trattarsi evidentemente del felicissimo « raid » punitivo compiuto due settimane or sono dalle nostre truppe nella regione gebelica, a cinquecento chilometri da Bengasi.

Congresso dei consorzi agrari

PIACENZA, 5. — In occasione dell'assemblea generale della federazione italiana dei consorzi agrari si terrà nei giorni 15 e 16 marzo un convegno dei consorzi agrari, durante il quale verranno discussi i seguenti temi: 1) credito agrario e consorzi (relatore on. prof. A. Serpieri); 2) i silos cooperativi da grano (rel. prof. V. Alpe); 3) Andamento dei mercati delle merci utili all'agricoltura (rel. rag. U. De Benedetti); 4) L'azione economica e culturale dei consorzi agrari (rel. ing. E. Morandi).

Armi e munizioni clandestine

PARIGI, 5. — Il « Journal » ha da Marogna che la polizia di Barnes ha scoperto nei dintorni immediati della città, un importante deposito clandestino di armi e munizioni. Numerose mitragliatrici di nuovo modello, parecchie centinaia di granate, armi, fucili e rivoltelle sono state sequestrate. Secondo il « Journal » si tratterebbe di un deposito creato dai comunisti, in previsione di una futura azione.

L'anniversario dei Fasci sarà celebrato in tutta Italia

ROMA, 5. — Per l'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, è stato deciso di tenere delle imponenti adunate in tutte le provincie il giorno di domenica 22 marzo, e questo per non turbare il ritmo della produzione nazionale. A Roma, dove si concentreranno i fascisti del solo circondario, avrà luogo una grande adunata all'Augusteo, dove l'on. Farinacci rievocherà la storia del Fascismo. Solo a Milano l'anniversario sarà celebrato il 23 marzo.

Per i fascisti è prescritta la canica nera sotto l'abito borghese. Per questa ricorrenza l'on. Mussolini lancerà un proclama ai fascisti e tutta la stampa del Partito esalterà degnamente la grande data. Alla sera avranno luogo alle Sedi dei Fasci cerimonie intime, e gli aderenti dovranno sventolare da tutte le amministrazioni comunali, provinciali fasciste e da tutti gli istituti del Partito.

Il Congresso Nazionale dei direttori delle Federazioni provinciali si svolgerà a Roma, nei giorni 27 e 28 marzo. Il Gran Consiglio Fascista verrà convocato alla fine di marzo per continuare i lavori. L'on. Mussolini, dopo aver parlato per l'opera che sta svolgendo nel Partito, ha incaricato l'on. Farinacci a rivolgere in suo nome un saluto ai fascisti, e tutti i fascisti che con tante premure no seguito il corso della sua marcia, Mussolini parteciperà alle sedute dei parlamentari, ed ha incaricato l'on. Farinacci e l'on. Farinacci di chiedere ai regionali e parlamentari fascisti di sottoporre alla discussione sui vari bilanci, che non dovrà essere accademica, ma ed efficace.

La Mostra nazionale didattica

FIRENZE, 5. — Stamane alle 11, il Duca di Genova, S. A. R. il Duca di Genova, in presenza di S. M. il Re, il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, la sentenza del governo e tutte le autorità, militari e scolastiche e gli on. notabili cittadine è stata inaugurata la prima mostra didattica. Reparto di cui hanno reso gli onori al Duca di Genova, accompagnato dalle autorità, che sono passate in rivista.

Ha preso per il primo la parola il duca on. Garbasso, che ha rivolto alcune brevi parole di omaggio all'Augusteo Principe, ha assicurato che la mostra, che come quella prossima del libro, non ha unanime consenso nel popolo italiano, ed ha terminato esprimendo i ringraziamenti all'amministrazione comunale e ai ardimentosi organizzatori.

L'on. Garbasso è stato vivamente applaudito. Quindi ha parlato l'on. Calvi, presidente della mostra, che ne ha illustrato il ministero Fedele ha pronunciato il discorso inaugurale, nel quale ha applaudito alla fine.

Terminati i discorsi è stata iniziata la visita delle sale che si è protratta fino alle 12 ore 12. Alle ore 12,30 le autorità, casa Calvi.

Commoventi funerali del pres. Ebert a Aidelberga.

BERLINO, 5. — La salma del presidente Ebert è sepolta stamane alle 11 nella pace del cimitero di Aidelberga. Gli abitanti della storica piccola città erano tutti nelle vie che il corteo funebre doveva percorrere dalla stazione.

Alle 10,15 il corteo, si forma, e si muove. La bara è recata a braccia si passa sotto portici di verzura fasciata di nero. L'ingresso del cimitero è parato a tutto con piramidi scure. Già da lontano campeggia un crocifisso gigantesco. La croce segna il punto ove il primo Presidente della Repubblica verrà sepolto. E' stato scelto uno spazio vicinissimo alla modesta tomba ove la madre di Fritz Ebert riposa. Or son quattro anni questa umile donna che doveva vedere il figlio sorgere ai più alti onori, viveva ancora. Ebert si era recato al capezzale della madre e da allora non era più tornato nella città natia. Oggi vi giunge per riposarvi l'ultimo sonno.

Quantità enormi di fiori sono recate intorno alla bara. Si osserva una corona con un nastro bianco, su cui spicca la lettera d'oro « W » sormontata da una corona reale. E' del Kronprinz. La ghirlanda è oggetto di vivi commenti. I giornali dicono che il Kronprinz, onorando il Presidente, onora se stesso.

La cerimonia è commovente nella sua semplicità. Si pronunciano 3 discorsi. Sono oratori Helpach, il sindaco di Aidelberga ed il deputato Mueller-Franken che parla per i socialisti tedeschi. Fanno la guardia d'onore i « Reichsbanner ».

Prima di giungere all'estrema lappa, la bara del Presidente ha viaggiato per quindici ore. Alle stazioni intermedie le rappresentanze ufficiali e popolari salutarono silenziosamente il convoglio. Questa sera sui monti che circondano Aidelberga sono stati accesi dei fuochi simbolici, che devono additare da lontano nella notte la tomba ove il Presidente è sepolto a dormire il sonno eterno.

Un'ultima manifestazione in suo onore si è avuta, stamane in ogni punto della Germania: i cinque minuti di silenzio. Il transito viene sospeso alle 11 precise e lo strade principali di Berlino mostrano una coda interminabile di veicoli che si perde lontano. Molte vetture private non vogliono sottostare all'imposizione, ma i passanti impediscono con violenza che le automobili si mettano in moto. Nelle fabbriche il lavoro viene sospeso. Alle 11,5 la città riprende il suo muoversi verligioso.

Le condizioni attuali della Libia

VENEZIA, 5. — Oggi all'Albergo Daiei, si radunarono, come avviene ogni settimana, i soci del Rotary Club di Venezia. Alla serata è intervenuto per la prima volta, nella sua qualità di presidente, S. E. il conte Volpi, governatore della Tripolitania.

Invitato a dare notizie sulle condizioni attuali della Libia, il conte Volpi ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver detto che quanto si è iniziato l'aggiù si deve, più che all'opera sua, al valore dei soldati, ha ricordato che la nostra politica coloniale ha avuto un inizio ingenuo, quando, sbarcati in Libia, abbiamo agiti gli arabi, che non erano né tributi, né obblighi di natura. Gli arabi poterono così cosa mai volesse l'Italia da allora alla nostra debolezza. Ma la politica coloniale può essere fondata su basi di debolezza. Ora, dopo la guerra da noi date, il nostro paese è pieno ed il nostro

delle spese delle truppe di cui ha aggiunto il conte Volpi, alla propria vita di colonia con i suoi tributi, che essa non seguito il corso della sua marcia. Se dunque questi risultati, cioè la Tripolitania basta pensare a pensare che possa presto il tempo in cui non madre patria, ma possa oggi soddisfatti.

Il conte Volpi è stato vivamente applaudito. Coen Cagli, direttore del conte Marghera, sviluppatosi il conte Volpi medesimo, ha fatto la grande utilità di assicurare a Venezia l'avveire.

L'evento di casa Calvi

La notizia relativamente breve verrà ad allungarsi nei conti Calvi di Bergamo confermata. Nelle sue u- ha calce o a piedi per una Jolanda, pur sempre di salute, reca sul segno sicuro di una

di fede siamo stati nuovi a titolo di conferma, verrà iscritto nei registri minerolo. Negli scorsi il unico di Torino ha visto, riscontrando le sue

che si avvicina il giorno per lo più cadere nel periodo di aprile — la fantasia più sbrigativa che mai, quindi il discorso inaugurale, e il capitolo di una nuova visita delle sale che si è protratta fino alle 12 ore 12,30 le autorità, casa Calvi.

Lutto di quattro settimane in Germania

Riconoscimento lusinghiero per l'Italia. BERLINO, 5. — Il « Wolf Bureau » pubblica questa nota: In seguito alla morte del presidente della Repubblica, è stato proibito agli alti funzionari di partecipare a unioni mondane ed altre feste pubbliche durante il periodo di quattro settimane. L'Italia, il cui popolo ha partecipato in maniera tanto cordiale alla perdita subita dalla Germania, ed il cui Re ha manifestato la sua simpatia per la Germania, che gli è profondamente riconoscente per il lutto di corte da lui ordinato, non deve credere, come non devono credere gli altri Stati esteri, che in Germania non vi sia stato il lutto nazionale. La costituzione tedesca, elaborata molto rapidamente, in un periodo eccezionalmente grave, non ha fissato alcuna norma per l'istituzione del lutto nazionale. La morte del presidente della repubblica è stata l'altro tanto così inattesa, che il problema non ha potuto essere risolto nel primo momento. Ma non avendo messo norme speciali al riguardo e avendo lasciato ai singoli piena libertà di manifestare il lutto nazionale, si era persuasi di agire secondo lo spirito del defunto presidente, la cui semplicità e modestia rifuggiva da ogni solennità, specialmente per quanto concerneva la sua persona.

Combattimenti tra insorti e truppe regolari turche

ANCORA, 6. — Un comunicato ufficiale dice: Due colonne d'insorti hanno iniziato combattimento con distaccamenti di truppe regolari a Gharamad. Nelle altre località non si segnala attività di insorti.

All'assemblea nazionale il presidente del Consiglio Ismet Pascià ha esposto il programma del Governo. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che è sua intenzione mantenere le relazioni coi governi esteri e cercare di risolvere nel modo più soddisfacente gli impegni presi in base ai trattati. Ha aggiunto che si sforzerà di mantenere e rafforzare le forze di terra, e di mare ed aeree ed ha concluso assicurando che prenderà le più prompte ed efficaci misure per reprimere l'insurrezione.

Gli Avvisti Economici si assumono risolutivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via MANIN 10, UDINE.

Discussione alla Camera dei Comuni sulla politica estera I labouristi abbandonano l'aula.

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni). Mentre il Ministro degli esteri sir Austia Chamberlain aveva appena iniziato le sue dichiarazioni sulla politica estera, il deputato labourista scozzese Kirkwood, noto per la sua turbolenza, voleva impedire al ministro degli esteri la parola con continue interruzioni ed accenni a questioni di politica interna ed alle relazioni con la Russia.

Richiamato ripetutamente all'ordine, egli è stato finalmente espulso dall'aula, e la proposta di sospensione è stata approvata con 245 voti contro 119. A mezzogiorno il presidente, il suo bando dai lavori parlamentari durerà per tutta la presente sessione. Appena egli fu allontanato dall'aula, i deputati labouristi, con alla testa Macdonald, hanno abbandonato la Camera in segno di protesta. Il gruppo labourista si è riunito poi in una sala adiacente e deliberava di presentare una mozione di censura contro l'operato del presidente, chiedendo alla Camera che essa venga discussa lunedì prossimo.

L'incidente ha lasciato la Camera nervosa e disattenta al discorso del Ministro degli esteri, il quale, partendo domani mattina per Ginevra, ha detto di voler offrire all'assemblea le maggiori informazioni possibili sulla sua missione colà e sulle discussioni in corso sui problemi europei.

Chamberlain riconobbe che il problema della sicurezza è il maggiore che attualmente occupi tutti gli uomini politici che aspirano a ridonare al vecchio continente la invocata pace. — Purtroppo (soggiunse) il soggetto è di natura delicata e molte cose non appaiono mature per una discussione parlamentare. Cosicché l'oratore dice di sentirsi obbligato ad essere cauto e reticente. Il Governo non ha potuto prendere una decisione sulle dichiarazioni di politica che farà più tardi su tale complessa materia e prega per il momento la Camera di non voler restringere la libertà di azione del ministro nelle future discussioni inter-

Chamberlain usò molto riserbo circa le trattative anglo-francesi per la immediata evacuazione di Colonia e perciò che riguarda la sicurezza, e quanto alle recenti proposte tedesche, che costituiscono il lato nuovo vitale della questione, si limita a ripetere che esse aprono le maggiori possibilità per la pace europea e per la sicurezza del mondo. Chiuse assicurando che nella sua via verso Ginevra egli non intende aprire negoziati per qualsiasi accordo particolare, ma si limita ad assumere informazioni e ad uno scambio di vedute sull'importante e complesso argomento.

Avrebbe poi dovuto parlare Macdonald, ma, dato l'incidente avvenuto in principio di seduta, il capo labourista non è tornato nell'aula.

Chamberlain è stato nominato dalla Lega delle Nazioni relatore nella disputa greco-bulgara. La relazione inglese è in favore dello « status quo ». Egli partirà oggi da Londra, giungerà questa sera a Parigi dove si fermerà tutto il giorno di domani e avrà conversazioni con Herriot, ministro degli esteri francese.

La cessione del Giubaland all'Italia approvata in seconda lettura

LONDRA, 5. — La Camera dei Lordi ha approvato in seconda lettura il trattato anglo-italiano, ratificando la cessione del Giubaland. Il ministro delle Colonie ha dichiarato che con la cessione del Giubaland la Gran Bretagna assolve un impegno. Lord Arnold, parlando in nome dei labouristi, ha detto che Macdonald ha bene agito regolando una questione da troppo tempo pendente. Ha aggiunto che la cessione del Giubaland era un obbligo d'onore e si è dichiarato certo che la approvazione del trattato varrà a rinsaldare i vincoli di amicizia esistenti tra l'Italia e la Gran Bretagna.

Società Friulana di Elettricità

Anonima con Sede in Udine
Capitale Sociale 7,500,000 interamente versato

Avviso di convocazione
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di Lunedì 23 marzo 1925 alle ore 14, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di martedì 31 marzo 1925 alla stessa ora in seconda convocazione, nei locali della Società in Udine (Salita Castello n. 2) per deliberare sul seguente

- ORDINE DEL GIORNO:
- Bilancio al 31 Dicembre 1924 Riparto utili, Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;
 - Nomina di Amministratori e di Sindaci;
 - Emolumento ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1925.
- Per intervenire all'Assemblea le azioni al portatore dovranno essere depositate non oltre il giorno di martedì 17 marzo corrente presso la Banca del Friuli in Udine o presso la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto in Venezia.
- I detentori di azioni nominative o di certificati provvisori avranno il diritto di intervenire all'Assemblea, purché facciano richiesta del biglietto d'ammissione alla Direzione della Società entro il termine suddetto (Art. 10 dello Statuto).

Udine il 3 marzo 1925.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE - Via del Sale 10 - UDINE

MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
a prezzi convenientissimi

PREZZI DI VERA LIQUIDAZIONE!!!
GIANNETTO PENAZZI
LAMPADINE E MATERIALE ELETTRICO - IMPIANTI
UDINE - Salita Castello 1 - UDINE

Col 11 Marzo p. v. trasferirò il proprio negozio per ingrandirlo in
VIA MERCATOVECCHIO N. 4

Per pochissimi giorni vendita a
PREZZI DI VERA LIQUIDAZIONE!!!

N.B. — I Signori rivenditori ed elettricisti potranno parlarne del grande vantaggio che avranno comprando, dopo aver confrontato i prezzi delle lampade, delle condutture, del materiale d'installazione, lampadari ecc. con quelli delle fabbriche e grossisti di Milano.

Nella cura primaverile preferito
AMARO BAREGGI
a base di:
FERRO - CHINA - RABARBARO

Il migliore Ricostituente Tonico Digestivo Antimalarico
Raccomandato da Valenti Celebrità Mediche le quali comprovano, con Certificati, le virtù meravigliose del Ferro - China - Rabarbaro - Bareggi nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea, nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del Rabarbaro, potente ausiliario, attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione e impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Stabilimento **Ferdinando Dal Corno**
Succ. E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA



Publicazioni Friulane

In edizione veramente signorile fu di recente pubblicata, (da de Società filologica Friulana, con tipi di Giuseppe Vabri), quella graziosa fiaba «La scarpia dal Re», che la signorina Lea D'Orlandi scrisse e la sorella di lei signorina Lidia magnificamente illustrò con appositi disegni. Due sorelle — due artiste, non per ricerca di fama e tanto meno a scopo venale, ma per bisogno del loro animo gentile e buono, che le condusse a non dimagrire mai la propria collaborazione — ogniqualevolta sieno chiamate a dare il contributo geniale in opere di pubblico decoro e di beneficenza.

«Storie che finis in gloria bulade in tre boccons» è intitolata la fiaba, che fu anche rappresentata al Sociale ed è dedicata «Al papà e a la mamma» — così, semplicemente, come le cose più intime e care, che a quei due esseri amati si donano. E la dolcezza delicata spirano alcuni versi del prologo, versi in ottima lingua friulana.

«O sin in te' cort sporcie — dal famos «re Gran Nui» e la Fantasia ce ne informa, e con questi brevi tocchi la descrive:

Ne pas dite furlane;
ocis, rezis, polez
van raspanti; lè sot sere,
Spanzizzate pai ciamps,
la buris int lavore.
Smitis? e par c'el passi
svolant un rusignul;
la vilote lontane...
Dad so nit dal seron
ogni stampame ciade
e scote; e no, plui tart,
tai so ciant similiar
lorn diut il Friul.

Ma non bisogna ricercare, in questa «storia», bellezze poetiche: è una fiaba per diventare a piccoli particolarmente, e anche i grandi che amano di quando in quando tuffare lo spirito nel fantastico inventivo mare infantile, dove nessuna inverosimiglianza è impossibile, dove le cose più strane fioriscono spontaneamente, e di mille colori. Qualcosa di quelle avventure che i tanti «giornali dei piccoli» ci presentano illustrate. Con questo, che il lavoro delle signorine Orlandi si ferma, quando alle circostanze alla «furlana» e adombrano con tratti sicuri costumi e superstizioni del nostro popolo non del tutto vanita. Il canovaccio su quale è formata la fantastica fiaba è formato di una forse un po' grossolana ma «nostra» del paese: forte, resistente per quanto interessa da mani deboli. Vi sono alcuni tratti, nei fantastici personaggi e nei tratti che ancora persistono fra il nostro popolo, per avvisare l'acclamazione col quale l'essenza proprietaria difende il «suo» canovaccio tanto maggiore quanto è questo più piccolo «la presuntuosità della donna», «regina» della casa ma senza «spion potari» — la facile «mascia» del capofamiglia «re Nui» che non di fronte alla sovrana dei monti Madonna Morle si placa ed amma — la vicia fiede in risbarba pratica — la supbia «massa» — tutti, ovi è adombrato.

Alle due brave e gentili sorelle, congratulazioni — anche per la forma artistica — con la quale hanno saputo presentarci «La scarpia dal Re».

L'Accademia di Udine ha pubblicato i propri atti per l'anno 1924-25. Contiene i verbali delle sedute tenute dal 20 dicembre 1923 al 16 luglio 1924, con le memorie lette da soci. Notiamo le seguenti: F. Pattoreto, «Frasmo di Valvasone»; A. Pontremoli, «La teona stimeriana dell'individuo ai nostri tempi»; G. Canestrini, «Commemorazione del socio prof. G. Frichetti»; A. Del Piero, «Commemorazione del socio cav. prof. G. Rovere»; A. Battistella, «La quinta ruota del carro».

Interessante, quest'ultima che ci rivela una volta di più come certi sistemi di cui ci doiamo, furono sempre stati... e sempre saranno; vogliamo dire la lentezza, dovuta soprattutto alla burocrazia, nel distribuire dei propri affari; la efficacia reale o creduta in ogni tempo della massima di unire il carro perché... si muova. Alludiamo alle regole della Magnifica Comunità di Udine a valentissimi che risiedevano a Venezia perché sollecitassero le pratiche pendenti nella Dominante su interessi del Comune.

Ma che cosa è questa «quinta ruota del carro»?

«Io credo» (scrive l'illustre storico) «che nessun governo, di qualsivoglia genere e forma, abbia mai potuto dire di possedere in modo sicuro e in grado abbastanza notevole quella foto preziosa che costituisce nella sollecitudine e nella rapidità di attuazione e di decisione nelle pubbliche faccende. Sembra quasi che la lentezza debba essere una delle qualità essenziali dell'essere suo e che le sue minuzie debbano per natura loro essere tarde come se gli ingranaggi e le ruote del suo complesso meccanismo fossero nell'azione loro e nel loro giro impediti da ruggine congenita. Il carro amministrativo perciò procede per lo più a sbalzi, con lunghe soste, stridendo e rigolando, quasi affatto ignaro l'ogni idea di velocità, senza misura del tempo e ribelle ad ogni spinta, anche quando — sia evidente che nella celerità possa consistere uno dei suoi pregi maggiori ed abbia a derivarne per lui non piccolo guadagno».

«Codesto suo fatale andare, codesto processo tardigrado si riscontro o meglio si riscontrava anche nei rozzamenti comunali, soprattutto in quelli delle città sogge alla Repubblica Veneta; nelle quali l'azione faceva della Dominante, dove nelle faccende amministrative nessuno aveva mai fretta e dove riflettevasi la mollezza del carattere veneziano e lo furore predominante nel suo clima. Non dico «volontà» di non voler muovere né censura né lamenti; e mi pare disagevole e lamentarsi di ciò che è dedito naturale, tradizionale, ovunque: Lire 7.

compatito, ammesso e quasi coltivato da secoli, e che allo volte può anche piacere e avere i suoi bravi vantaggi, come lascerebbero supporre i noti proverbii «fostina lenta» e del «chi va piano, va sano».

«A siffatta abitudine di preventivane, e siffatta placidità di provvedimenti non poteva davvero sottrarsi il governo della magnifica comunità di Udine durante il periodo dei 377 anni della dominazione veneziana. Anche un esso pertanto le così dette pratiche ordinarie comunitarie con moto così poco accelerato, che duravano mesi ed anni a giungere in porto, se pur sempre ci potevan giungere; e non parlo di quelle parecchie che, complicandosi per l'obbligatorietà e necessaria intromissione governativa, non avevano limiti al loro compimento. Per queste, che di solito erano le più importanti ed urgenti, lo stesso comune, uscendo quasi dall'inventata consuetudine, dopo d'aver esaurita la pazienza dell'attesa, stretto dalla necessità di venire pure a capo una buona volta, dovette ricorrere a istanze, a sollecitazioni, ad ambasciate e istituzioni, nella seconda metà del 10. secolo, l'ufficio del «nuzio», una specie di avvocato e di legato stabile che s'occupasse a Venezia di tutti gli affari comunali e desse tratto tratto qualche spinta alle cose. Ma spesso anche questo poco giovava; non si mutava in un giorno costumanze comunali e così comode. Si capiva che le solite quattro ruote del carro amministrativo non bastavano e che bisognava aggiungere almeno un quinta per tentare se con ciò si potesse riuscire a smuovere i macchinosi congegni governativi e a condurre innanzi con passo meno pigro e senza intoppi intoppi ed arresti almeno

Secondo concorso primaverile torelli di razza pezzata rossa

Il 2 aprile, p. v. verrà tenuto in Udine in località Braida Bassi il secondo mercato di torelli di razza pezzata rossa friulana nati ed allevati in Provincia. Ecco le norme che regolano il concorso: Il concorso a premi è limitato a torelli da 6 a 12 mesi i quali non abbiano preso parte al concorso autunnale divisi nelle sezioni seguenti: Sez. a) Torelli da 6 a 8 mesi; b) Torelli da 8 a 10 mesi; c) Torelli da 10 a 12 mesi.

Potranno tuttavia ammettersi fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio o per l'approvazione preventiva gratuita, i torelli di età diversa da quelli ammessi ai premi.

I riproduttori dovranno essere presentati non più tardi delle ore otto. Le iscrizioni sono ricevute dall'Ufficio Zootecnico Provinciale, via Prefettura 10. Il piano a sinistra, non più tardi del 31 marzo 1925.

Per la classificazione degli animali valgono le norme stabilite dalla Commissione Zootecnica Friulana.

A norma delle disposizioni vigenti verranno assegnati premi in denaro che possono raggiungere la cifra massima di lire 500 per capo ed il loro pagamento si effettuerà quando i torelli premiati saranno stati collocati in una pubblica stazione di monta della provincia; i premi previsti nel programma dovranno assegnarsi soltanto se vi saranno soggetti meritevoli.

Non saranno ammessi al mercato concorso animali che non abbiano le caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza e che presentino tare o difetti ereditari.

Non saranno del pari presi in considerazione torelli eccessivamente grassi.

Per torelli provenienti da una distanza di oltre 25 chilometri, verrà corrisposto un indennizzo di via di L. 50 per capo. Quelli che giungeranno la sera precedente potranno fruire degli stalli di Braida Bassi scrupolosamente puliti e disinfettati.

PROGRAMMI della RADIO comunicati dal radio Club Udinese (Ora italiana)

Lunedì 6 marzo.

PARIGI P. T. T. (458 m.) ore 18.30: «L'energia elettrica e la legislazione»; conferenza.

STOCCARDA (443 m.) ore 20: Concerto sinfonico (Haydn, Mozart).

ROMA (425 m.) ore 20.30: Commemorazione di Giovanni da Palestrina.

LONDRA (395 m.) ore 20.30: Serata italiana.

BOURNEMOUTH (385 m.) Programma dedicato a H. Bedford.

UN' AUDIZIONE avrà luogo al Radio Club (via della Prefettura 10) stasera alle 20. Sono invitati i soci dell'AN.I.A.I. e quelli del R. C. U.

PRO TUBERCOLOTTICI

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, trovandosi nell'impossibilità di ringraziare individualmente tutti i generosi collaboratori che versarono, a mezzo del giornale «La Patria» i loro contributi a pro della Sezione, si sente in dovere di esprimere la propria riconoscenza ai seguenti cittadini:

Sig. Prendi prof. A., dott. Venuti di Faedis; Maria Contardo e figli, Menazzi Enrico, Alunni della IV. element. Collegio Toppo, Famiglia Vidoni, avv. cav. G. B. Della Rovere, Gremese e Marinatto, Impiegati Deputazione Provinciale, rag. Federico Piva, Clain Rina Marinatto e figlio Carlo, Famiglia Michelini, Farmacista Manganotti, Drossi jug. Francesco, Jacuzzi e Gabai, Attilio e Sabina Paniera, Ida Del Negro, Irma e Manlio Chiurlo, Scarso Caterino, Luigi Levis, Marinatto Emilio, Famiglia Kofler, Compagnia Filodrammatica Città di Udine, dott. Lodovico Castellani, Malagutti Anna, Fratelli Menazzi, De Lorenzi Teresa, Flaibani Giacomo, Alessandri Rossi, Sante De Paoli, cav. Mario Menazzi, Drusini Gino, Giustanti dei Rizzzi, Studenti del R. Liceo, Giuseppina Venturini.

SONO SANI I VOSTRI RENI?

SONO idropiche le vostre caviglie, gli occhi hanno le borse, le membra sono gonfie? Soffrite di dolori reumatici nei muscoli e nelle giunture?

È terribile la vostra schiena, dolorante se vi curate e vi fa soffrire continuamente? È bruciante l'emissione delle urine? Controindicazioni nella vostra vita? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatene prontamente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni.

gli affari che maggiormente premevano al comune e alla cittadinanza, poiché libero avanti a quella maniera era una dispensazione.

«E la quinta ruota fu ben presto trovata e parve subito tale da corrispondere al desiderio e al bisogno che avevano spinto a immaginarla, tanto più quando, in talune occasioni, si ottennero quei risultati abbastanza soddisfacenti che con le quattro ruote consuete non si era mai giunti a conseguire».

«Potrebbe parere, così a prima vista, che in questa non difficile ma provvidenziale invenzione dovesse riscontrarsi una nuova remora, un nuovo intoppo; ma così non fu allora, come probabilmente non è nemmeno, oggi, quantunque, oggi specialmente, in certo senso di riserbo e di pudore burocratico e una, che non oserò chiamare ingenua, finzione convenzionale ci costringano a scriverla e a riprovarla. Questa quinta ruota è rappresentata dalla istituzione semiufficiale dei «protettori della città».

Nei tempi moderni e negli attuali, i «protettori della città» mutarono forma e nome, ma perdurano: sono i senatori, sono i deputati, sono gli «uomini influenti» amici di ministri ecc.; ma la «quinta ruota» permane. Non è stata mai soppressa; certe cose (conclude il prof. Battistella con quella bonarietà indulgente che viene al dritto dal conoscere tanti secoli di storia) «certe cose che valgono morte sono appena assopite e alla prima occasione si risvegliano e se «mulla renascatur quae iam occideret», figuriamoci se non hanno a sorgere quelle che in realtà non caddero mai, tenute in vita dalla necessità o dalle debolezze umane che sono, pur troppo, immortali».

Nel mondo degli affari DUE FALLIMENTI

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo fu dichiarato il fallimento di Candotto Giuseppe di Antonio, negoziante di Pieve. Giudice al fallimento fu nominato lo avv. Oreste Senise e curatore provvisorio l'avv. cav. Ugo Vencato di Tolmezzo, 18 marzo prima riunione dei creditori, 28 marzo il termine per la presentazione della Cancellaria del Tribunale di Tolmezzo delle dichiarazioni e titoli di credito, 22 aprile chiusura del processo verbale e verifica dei crediti.

Con sentenza dello stesso Tribunale fu dichiarato il fallimento della Ditta Fiorillo e Del Negro di Villasantina. Giudice avv. Balugani cav. Giuseppe, curatore provvisorio il rag. Valle Antonio di Tolmezzo, 20 marzo prima riunione dei creditori, 28 marzo termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito, 16 aprile chiusura del processo verbale e verifica dei crediti.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale di Udine vennero nominati a curatore definitivo del fallimento della Società Cooperativa di lavoro di Ragogna il curatore provvisorio rag. Dal Dan dott. Mario; e del fallimento della Ditta Springolo Domenico in persona della vedova Canon. Teresina di Casarsa della Delizia il curatore provvisorio avv. Gino Zagato di Udine.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento a 195, granturco giallo da 100 a 107, granturco bianco da 95 a 105, cinghiantino a 100, avena a 140.

Frutta e verdura: Mele da 70 a 200, pere da 100 a 200, noci da 80 a 350, nocelle da 600 a 800, fichi secchi da 80 a 150, aranci da 80 a 170, mandarini da 250 a 350, limoni da 5 a 8 l'uno, susini da 50 a 600, radicini da 60 a 70, patate da 58 a 70, cipolla da 70 a 100, spinacci da 90 a 120, cavolfiore da 140 a 150, verze da 70 a 80, broccoli da 70 a 90, sedani da 100 a 120, radichio da 100 a 160, aglio da 700 a 800.

Bestiame: Buoi a peso vivo 540, a peso morto 1050, vacche a peso morto, massimo 820, minimo 500, vitellini a peso vivo 630 a peso morto 720, suini a peso vivo 700 a peso morto 810.

IL MERCATO DI IERI

Ieri, causa l'invergenza del tempo, al mercato bovino, in piazza Umberto I, i prezzi quasi deserto. Pochissimi capi di bestiame e conseguente penuria di affari.

Anche il mercato equino riuscì poco affollato. Insomma, una giornata di magra...

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

LUNEDI 9. — Artegia, Azzano X. Caporetto, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo.

MARTEDI 10. — Aidussina, Fagagna, Gradisca.

MERCOLEDI 11. — Casarsa, Mortegliano.

GIOVEDI 12. Gorizia, Sacile, Flaibano.

SABATO 14. Cividale, Pordenone.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DEL 1° MANDAMENTO

Pretore: dott. Aldo Cabrini — P. M. sig. Carmelo Sciala — [Cancelliere: rag. Pasquale Di Martino].

Se va, va... altrimenti...

Così, dovete pensare certa Erminia Paolini; di Giuseppe, d'anni 40 da Cividale, la mattina del 18 febbraio u. s.

Difatti, verso mezzogiorno, la suddetta entrò nella Trattoria di Via dei Teatri; gestita dalla signora Maria Milanese e sedendo tranquillamente ad un tavolo, ordinò da mangiare. Le venne servito un pranzo modesto perché lo scotto venne contenuto in cinque lire!

Il bello si è che quando giunse il momento di pagarle la Paolini, tergiversando, con mille scuse dichiarò che non poteva pagare perché priva di denari.

La padrona vista e considerata la questione, senza troppo perdersi in chiacchiere, avvertì gli agenti della Questura ai quali affidò la poco desiderabile cliente.

E la Paolini piangente e supplicante fu accompagnata al fresco nei locali di Vicolo Porta ove vi rimase fino all'altro giorno, da dove uscì per presentarsi dinanzi al Pretore e rispondere del reato di truffa.

La donna si scusa dicendosi ignara del reato di cui è imputata e afferma che in quel giorno 18 febbraio, era brilla quindi innocente.

In considerazione anche dei non buoni precedenti dell'imputata il Pretore condannò la Erminia Paolini a giorni 35 di reclusione, alle spese e danni verso la parte lesa.

ISCHIROGENO

a base di fosforo-ferro-calce-chinina-coca-strychnina
RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano. Nel Regno Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali. La sola specialità iscritta sin nella Prima Edizione della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, Grand Prix.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurlo, perché le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaia di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.



PRIMA CLINICA MEDICA
R. Università di Napoli

CLINICA MEDICA
R. Università di Roma

CLINICA MEDICA
R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Torino

CLINICA MEDICA DI FIRENZE

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Palermo

CLINICA MEDICA
R. Università di Modena

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Pavia

ISTITUTO CHIMICO
R. Università di Roma

Ministero della Guerra
Direzione Generale di Sanità Militare

Mio caro Battista... Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando da oltre un anno, e con sommo beneficio. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'eccezionale ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli
Senatore del Regno
Dir. della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

«Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ho ottimi risultati, ed io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace ricostituzione».

Prof. G. B. Querciole
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

«Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di flaccidità che si accompagnano a glicosuria (diabete)».

Prof. Leonardo Bianchi
Senatore del Regno
Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

«Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurostici, amnici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti».

Prof. Umberto Gabbi
Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

«Egregio Comm. Battista... Seguirò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati».

Prof. Enrico Morasoli
Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

«Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia nipotina».

Prof. Emanuele Paternò di Sessa
Vice Presidente del Senato
Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

«Sono lieto d'affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perché di pronto effetto e facilmente assimilabile».

Prof. Dott. F. della Valle
Dir. Generale Medico
Direttore Generale della Sanità Militare

«A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo».

Prof. Guido Baccelli
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

«Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio».

Prof. A. De Giovanni
Senatore del Regno
Diret. della Clinica Medica R. Università di Padova

«Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO».

Prof. Cesare Lombroso
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Torino

«L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati».

Prof. P. Graeco
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica di Firenze

«In molti stati di nevrosi generati o parziali ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete)».

Prof. Rosolino Colella
Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Palermo

«Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guariti da due mesi».

Prof. Ercole Garavani
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

«Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valore dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perché la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica».

Prof. Castimiro Mondino
Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega costosa Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del suo ISCHIROGENO.

Il Ministro - RIVERI

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria

Dott. D. Damiani
UDINE - Via della Posta N. 26 (Angolo Via Lovaria)
TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

MALATTIE NERVOSE

Dott. CESARE BELLAVITIS
Capo Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale
Microscopia Clinica Wassermann
Riceve ore 13-16
UDINE - Via Grazzano 1 (P. Giacometti)

Dott. Prof. SILVANO MENGHETTI

Docente nella R. Università di Firenze, già a reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia Endoscopica: Via Orinale, dell'apparato digerente UDINE: Via Manin dalle 15 alle 17. - TRIESTE: Viale S. Pio dalle 12 alle 15, tutti i giorni, sulla collina, a 6 minuti dal tram. (T. 01. 5)

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

PACELLI - Livorno

CAPELLI BELLI

no col Protobromuro di Ferro Anemico. Pacelli - Flac. 1, 11 per posta L. 12

ANEMIA

palidaggine del volto, debolezza, voglia di piangere, ed altri disturbi che avvertono, scompaiono usando il Ferro Pacelli, che è digeribile ed assimilabile in tutte le stagioni.

Flacone L. 5,00; per posta con Alburn da ricamo L. 7,25.

Venditori in tutte le Farmacie e da Malatesta Binaldi & C.



GIOCONDA
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA DA COFFEE E ALLIUM SPIRITO

FELI... RIC...

PARMIGIATO BERTOLINI - Milano

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 9 alle 12 tutti i giorni.
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

MALATTIE POLMONARI

Dott. E. CEPPARO UDINE: Raggi X di massima precisione. Solo artificiale pneumotico toracico. - Elettrocardiogrammi. Tutti i giorni ore 9 - 10. - Giovedì e domenica.

Portogruaro: Raggi X pneumotoracico terapeutico - Ricerche microscopiche. Tutti i giovedì e domenica ore 9 - 10.

Giuseppe Filippioni

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'ogni genere

Specialità
SALE E CAMERE DI LUSO in stili antichi e moderni
d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno e americano, salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

MOBILI

Accuratamente lavorati si trovano al

MOBILIFICIO A. DRO CRIPPA

Via Aquileia 64 B. - UDINE - Telefono: 541

La più grandiosa, assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di

CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTINI - CUCINE - MOBILI DA STUDIO COMUNI E DI LUSO.

A PREZZI INCREDIBILMENTE CONVENIENTI